

TESTIMONI DELL'AMORE: *annunciare il vangelo della famiglia oggi*
(AL 200- 211)

SALMO 128, 1- 6

Beato chi teme il SIGNORE
e cammina nelle sue vie!
Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa sarà
come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere il bene
di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere
i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!.

Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. (1 Pt 3,15-16)



Le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, sono i principali soggetti della pastorale familiare, soprattutto offrendo «*la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche*». Si tratta di far sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che “riempie il cuore e la vita intera”, perché in Cristo siamo “liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. *La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione, e il suo desiderio «è di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino».*

Il Vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana: alla sua dignità e alla realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità. Vi è la necessità di una evangelizzazione che denunci con franchezza i condizionamenti culturali, sociali, politici ed economici, come l’eccessivo spazio dato alla logica del mercato, che impediscono un’autentica vita familiare.

Bisogna aiutare i giovani a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio. Devono poter cogliere l’attrattiva di un’unione piena che eleva e perfeziona la dimensione sociale dell’esistenza, conferisce alla sessualità il suo senso più grande, e al tempo stesso promuove il bene dei figli e offre loro il miglior contesto per la loro maturazione ed educazione.

PER RIFLETTERE

- La felicità non è assenza di problemi, ma il saperli affrontare! (Bauman) Come possiamo concretamente come coniugi essere testimoni gioiosi? Cosa ci limita e cosa ci aiuta? Dio è il nutrimento di questa gioia?
- Come comunità stiamo accompagnando le famiglie? Quali aspetti positivi e quali fatiche cogliamo in questo cammino?
- Quali condizionamenti culturali, sociali e politici ci preoccupano maggiormente? I nostri giovani stanno facendo fatica nel pensare ad un cammino che non sia solo umano, ma anche di fede! Proviamo ad analizzare questa situazione. Cosa manca? Come possiamo aiutarli?

LA FEDE SI TRASMETTE PER CONTAGIO (Benedetto XVI): testimonianze di vita.

Abbiamo deciso di sposarci in Chiesa inizialmente più per abitudine e per far contenti i nostri genitori che per convinzione. Da anni frequentavamo la Chiesa saltuariamente: Natale, Pasqua, qualche matrimonio e a volte un funerale. Ci siamo presentati dal sacerdote per richiedere informazioni sinceramente un po' svogliati e appesantiti. Lui con gentilezza ci ha accolto, non ha fatto troppe domande e ci ha chiesto di contattare una coppia di sposi che ci avrebbero seguiti durante il corso. Ci sembravano solo complicazioni e qualche pensiero in più ci è venuto. Dopo tre giorni abbiamo chiamato e ci hanno invitato a casa loro. Questo già ci aveva stupiti. Ci siamo andati con la speranza che il tutto potesse finire il prima possibile. Al nostro arrivo ci hanno accolto due dei loro figli, il più piccolo ci aveva preparato un disegno, ci hanno fatto accomodare e abbiamo iniziato a chiacchierare raccontando le nostre storie, le nostre origini. Il caffè, un dolce e il tempo passava. Siamo stati sinceri nel dire le nostre perplessità e soprattutto il peso di dover essere obbligati a frequentare questo corso. Non hanno replicato ad ogni osservazione, ci hanno semplicemente detto che ci avrebbero accompagnato, che di volta in volta avremmo approfondito di più il significato del sacramento che in seguito avremmo celebrato. Il percorso è iniziato, con noi altre coppie di giovani e meno giovani. La fatica iniziale non è mancata ma col tempo si aspettava quell'appuntamento, anche la messa era vissuta in modo diverso. Quelle coppie e il sacerdote ci hanno presentato una vita di fede diversa da come la ricordavamo, si percepiva una forza e una profondità della quale avevamo un po' nostalgia. Terminato il percorso ci siamo sposati e ora abbiamo il desiderio di continuare. Ci siamo presi come impegno la messa della domenica, a volte ci ritroviamo con altre coppie anche solo per stare insieme e confrontarci. Non siamo arrivati, stiamo approfondendo la nostra fede, di certo da quel primo incontro non ci siamo più fermati. Tutto è ricominciato.

(Francesca e Marco)

Oh Signore,

fa' di me uno strumento della tua pace

dove è odio, fa' che io porti l'amore

dove è offesa, che io porti il perdono,

dove è discordia, che io porti l'unione,

dove è dubbio, che io porti la fede,

dove è errore, che io porti la verità,

dove è disperazione, che io porti la speranza,

dove è tristezza, che io porti la gioia,

dove sono le tenebre, che io porti la luce.

Pregghiera

Maestro, fa' che io non cerchi tanto

di essere consolato, quanto di consolare,

di essere compreso, quanto di comprendere,

di essere amato, quanto di amare.

Perché è dando, che si riceve,

perdonando, che si è perdonati,

morendo, che si resuscita a vita eterna.

San Francesco d'Assisi